

Chaos & Order

DEMANIO
MARITTIMO

KM-

-278

Demanio Marittimo. KM-278

Arte Architettura
Design Culture
Storie Geografie

Lungomare
Italia 11
Marzocca

Venerdì
17 Luglio 2026
6pm / 6am

mappelab.it
facebook.com/mappelab
twitter.com/mappelab
instagram.com/dmkm278/
#dmkm278 #mappelab

mAPPE®

è un'iniziativa di/ is an initiative
of Gagliardini srl

G Gagliardini

ASI
Agenzia Spaziale Italiana

Lassù&Quaggiù / Up There & Down Here

di/by
Cristiana Colli

Cos'è vicino, cos'è lontano? Cosa accade alle cose quando lo sguardo passa dal lassù al quaggiù al lassù? Cos'è una distanza? – ce lo siamo chiesti qualche anno fa, a Demanio, nella performance dell'artista Giovanni Gaggia, concepita per rinnovare la legacy di Guglielmo Marconi. Vista da lassù, dai satelliti della costellazione Cosmo Sky Med, Marzocca è una piccolissima composizione di pixel in sequenza ordinata, un accesso alle sensibilità digitali, alla filosofia del colore, un paesaggio aumentato, un dato, un'immagine intelligente, un aggregato di informazioni, un file sorgente dal linguaggio specifico. La realtà scomposta in pixel – l'atomo dell'universo digitale in bilico tra l'astrazione matematica della macchina e la percezione sensibile dell'uomo – agisce come dispositivo della 16° edizione, sguardo eccentrico e laterale, affaccio sulla frammentazione nella terra di mezzo - o di nessuno?! - tra ordine e caos. Del resto questa lettura – basata sull'unità quadrata della griglia – che ignora le linee curve e le sfumature del reale, moltiplica le interrogazioni e i fuori sincrono, e agisce come affondo rigido su un mondo fluido, elemento finito chiamato a raccontare un mondo infinito. Uno sguardo fatto di sorvolo, assenza di contatto, ricognizione – un insieme di tecnicismi che determina letture progressive sempre più raffinate, evolute, precise, distaccate che non contemplano l'umano, il vivente. Un bel cortocircuito linguistico, concettuale e semantico.

Vista da quaggiù, quella linea di costa che si appoggia sull'Adriatico è DMKM-278, un punto dove la geografia è divenuta storia, comunità, progetto contemporaneo. Tanto che in quell'immagine, restituita col linguaggio liquido della scala RGB, permane l'origine, il grumo vitale e seminale di uno spazio pubblico fatto di intelligenza collettiva e immaginazione. Un osservatorio sulle stratificazioni delle terre in movimento - quando sono metamorfosi, quando sono attraversamenti. Con uno sguardo sul mondo fatto di empatia, partecipazione, relazione, co-creazione e co-progettazione, che viceversa pone al centro l'umano e il vivente. Così in un'immagine, il punto di vista del cielo e il corpo a corpo con la terra trovano una convergenza, il senso di una condizione umana sfidata sui fundamentals della coesistenza, della cittadinanza, dell'accesso. Lì, nei paesaggi tutti da decifrare, nelle discipline da comprendere, negli ecosistemi da preservare; accompagnati dalle intelligenze differenti che abitano gli ecosistemi naturali e artificiali, nelle coabitazioni tra assetti cognitivi e processi di accumulazione della conoscenza, nelle intersezioni insospettabili spazio temporali.

In questo tempo ansioso e inquieto, potenzialmente, le connessioni si moltiplicano, il campo delle possibilità si espande, il panel degli ascolti e delle relazioni tra le cose si complica e si dilata alla ricerca del senso – trattenuto nella metamorfosi, nei cambi di stato, nei salti di specie. Tra l'abito di Marilyn e le tempeste solari, le acque l'etere e il linguaggio, le radio libere, la geopolitica travolta dai sovvertimenti, i dilemmi della coscienza nel confronto col discorso pubblico, i postulati imperituri di Vitruvio alla prova della modernità, l'Adriatico dell'Altrove, l'arte e le nuove architetture. A queste condizioni i pattern di Demanio 2026 sono l'apertura alare sulla vita reale e quella simbolica, gli scandagli che cercano nella natura, nelle comunità e negli immaginari, nelle frontiere e negli sconfini, le forme ordinate del caos o forse il caos intrinseco all'ordine. Per questo, nella nudità radicale della sua spiaggia, limen tra la Terra il Cielo e il Mare, Demanio accoglie la poesia come necessità, gesto fondativo e per qualche verso salvifico, sguardo irriducibile sul mondo. La poesia riconosciuta nel volto nella voce e nella storia dei protagonisti; nella parola nella pagina e nell'armonia della composizione; nell'astrazione che diventa immanenza; nei palpiti del creato e nei tremori del vivente sentiti nelle cose che abitano la storia umana. La poesia come crinale – tra umano e disumano.

Ordine & Caos / Chaos & Order

di/by
Pippo Ciorra

Molti di noi, e stranamente l'affermazione vale soprattutto per le generazioni meno giovani, hanno l'impressione che gli equilibri mondiali (e locali) stiano vivendo una fase di caos straordinario, nella quale le emergenze ambientali e sociali si sovrappongono e si intrecciano con quelle politico-militari e con una classe dirigente particolarmente poco incline al rispetto della pace e delle regole della democrazia. È cominciato tutto con l'attentato dell'11 settembre 2001, seguito dalla crisi finanziaria del 2008, poi dal COVID, dall'Ucraina, dal secondo mandato di Trump e via dicendo. Visto con gli occhi, inevitabilmente autoreferenziali, di chi ha vissuto le stagioni dell'utopia e dell'ottimismo edonista, sembra un décalage progressivo e inarrestabile, quasi un implicito suggerimento a goderci le ultime danze – magari in spiaggia – e a lasciare affondare il Titanic globale. Resteranno rovine e gli archeologi – come accade in questi giorni con Vitruvio – cercheranno indizi per ricostruire.

«Calm!», ci dicono però gli esperti di geopolitica e macroeconomia. L'impressione che la situazione odierna sia peggiore di quella di gran parte delle epoche precedenti è, in molti casi, un'illusione ottica: un cannocchiale rovesciato che ci fa dimenticare conflitti e carestie, dittature, politiche razziste e livelli di povertà persino maggiori di quelli attuali. L'impressione è che abbiano ragione, almeno in parte, entrambe le posizioni. Da un lato c'è la consapevolezza degli studiosi, capaci di osservare queste dinamiche dalla giusta distanza, come gli uccelli di Freeman J. Dyson, attribuendo così alle cose un valore meno condizionato dagli effetti che ci coinvolgono direttamente e dal tempo presente. Dall'altro ci siamo noi, le “rane”, inchiodate alla quota del terreno, che viviamo sulla nostra pelle gli effetti del caos – grande o piccolo che sia – dei nostri giorni.

Forse, però, la contraddizione tra queste due prospettive non è neanche così forte. Umanisti, scienziati, artisti, politologi, economisti: siamo forse tutti consapevoli che la fase caotica che stiamo vivendo non rappresenta tanto la perdita definitiva dell'ordine, quanto il passaggio da un ordine a un altro. Per noi praticanti delle “discipline inutili” si tratta forse di riconoscere che è finalmente in atto un vero processo di superamento del “progetto moderno”: un'ambizione decisamente novecentesca, fondata soprattutto sulla convergenza tra innovazione tecnologica e progresso politico e culturale, che però non ha alcuna intenzione di arrendersi e continua a resistere dentro molti di noi con le forze che gli sono rimaste. Per gli scienziati di ogni genere, dalla politica al digitale, conta forse più la curiosità per le possibilità del nuovo ordine bio-tecnologico che si intravede all'orizzonte del rimpianto preventivo per ciò che potremmo perdere in termini di coscienza, autodeterminazione e libertà, così come le abbiamo intese negli ultimi due secoli dello scorso millennio.

Il modo migliore di partecipare a questo “tempo interessante” ci sembra allora quello di mettere ancora una volta a disposizione del dibattito pubblico una piattaforma aperta, transdisciplinare, poco rispettosa delle gerarchie culturali e degli orari di lavoro, come quella di *Demanio Marittimo Km 278*. Non è un caso che quest'anno si parta dalla poesia, forse la forma di espressione più resiliente e più indifferente ai cambiamenti degli scenari e degli strumenti della comunicazione, per poi chiudere con la performance, anch'essa una modalità espressiva poco soggetta alle trasformazioni del tempo. In mezzo, la possibilità di espandersi in tutte le direzioni dell'agire umano chiamate oggi a confrontarsi con la condizione presente: la scienza, la storia, la tecnologia, il ruolo delle istituzioni, le pratiche e le discipline spaziali, la produzione – cruciale – di immagini, vere e false. Sarà questa, per il popolo di Demanio, l'occasione per discutere di un trappaso tecnico, estetico e politico da un millennio all'altro che ancora non siamo riusciti a decifrare fino in fondo.

What is near, what is far? What happens to things when the gaze shifts from up there to down here to up there again? What is a distance? – we first asked ourselves this question a few years ago at Demanio, during artist Giovanni Gaggia's performance, conceived to renew Guglielmo Marconi's legacy. Seen from up there, from the satellites of the Cosmo SkyMed constellation, Marzocca is a tiny composition of pixels arranged in an orderly sequence, an opening onto digital sensibilities, the philosophy of color, an augmented landscape, a piece of data, an intelligent image, a cluster of information, a source file with a language of its own. Reality broken down into pixels – the atom of the digital universe poised between the machine's mathematical abstraction and human sensory perception – acts as the conceptual device of this 16th edition: an eccentric, sideways gaze, an outlook onto fragmentation in the no-man's-land – or middle ground?! – between order and chaos. After all, this way of reading—based on the square unit of the grid – which ignores the curved lines and nuances of reality, multiplies questions and moments of dissonance, and acts as a rigid incision into a fluid world, a finite element called upon to tell the story of an infinite world. A gaze made of overflight, absence of contact, reconnaissance – a set of technical procedures that produces progressively more refined, advanced, precise, detached readings that do not account for the human, the living. A striking linguistic, conceptual, and semantic short circuit.

Seen from down here, that stretch of coastline lying along the Adriatic is DMKM-278, a place where geography has become history, community, and a contemporary project. Yet within that image, rendered in the fluid language of the RGB scale, the origin remains: the vital, generative core of a public space shaped by collective intelligence and imagination. It is an observatory of the stratifications of lands in motion – whether in their metamorphoses or in their crossings. It proposes a view of the world grounded in empathy, participation, relationships, co-creation, and co-design, placing instead the human and the living at its center. Thus, within a single image, the viewpoint of the sky and the direct encounter with the earth find a convergence, revealing the meaning of a human condition challenged on the fundamentals of coexistence, citizenship, and access. There, in landscapes still to be deciphered, disciplines to be understood, ecosystems to be preserved; together with the different forms of intelligence that inhabit natural and artificial ecosystems, by the coexistence of cognitive frameworks and processes of knowledge accumulation, by unexpected spatiotemporal intersections.

In this anxious and restless age, connections potentially multiply, the field of possibilities expands, and the spectrum of listening and relationships between things grows broader and more complex in its search for meaning – found in metamorphosis, changes of state, and leaps between species. This search unfolds between Marilyn's dress and solar storms, water, ether, and language, free radio stations, geopolitics reshaped by upheavals, the dilemmas of conscience in dialogue with public discourse, Vitruvius' enduring principles tested by modernity, the Adriatic of Elsewhere, art, and new forms of architecture. Against this backdrop, the guiding patterns of Demanio 2026 become a winged opening toward both real and symbolic life, probes searching through nature, communities, and imaginaries, across borders and beyond them, for the ordered forms of chaos – or perhaps the chaos intrinsic to order itself. For this reason, in the radical bareness of its beach, a limen between Earth, Sky, and Sea, Demanio welcomes poetry as a necessity, a founding gesture, and in some ways a salvific one, an irreducible gaze upon the world. Poetry embodied in the faces, voices, and stories of its protagonists; in the word, the page, and the harmony of composition; in abstraction becoming immanence; in the pulses of creation itself and the tremors of the living felt within the things that inhabit human history. Poetry as a ridgeline – between the human and the inhuman.

Many of us - and, somewhat surprisingly, this is especially true of older generations - have the impression that the global (and local) order is passing through an extraordinary phase of chaos, in which environmental and social emergencies overlap and intertwine with political and military crises, alongside a political leadership increasingly unwilling to uphold peace and the basic rules of democracy. It all seems to have begun with the attacks of September 11, 2001, followed by the financial crisis of 2008, then COVID, Ukraine, Trump's second term, and so on. Seen through the inevitably self-referential eyes of those who experienced the seasons of utopian aspiration and hedonistic optimism, it appears as a steady and inexorable decline, almost as though we were being quietly encouraged to enjoy the last dance - perhaps on a beach - while allowing the global Titanic to sink. Ruins will remain, and archaeologists - as is happening these days with Vitruvius - will search among them for clues to rebuild.

“Calm down!” geopolitical analysts and macroeconomists tell us. The impression that today's situation is worse than that of most previous eras is, in many respects, according to them an optical illusion: a reversed telescope that makes us forget wars and famines, dictatorships, racist policies, and levels of poverty even more severe than those we witness today. Perhaps both perspectives are right, at least in part. On the one hand are scholars, capable of observing these dynamics from the proper distance, like Freeman J. Dyson's birds, and therefore of assigning them a value less conditioned by the immediate effects they have on our own lives and our present moment. On the other hand are we “frogs”, pinned to ground level, experiencing firsthand the consequences of the chaos - whether great or small - that defines our own time.

Yet the contradiction between these two perspectives may not be as deep as it appears. Humanists, scientists, artists, political theorists and economists alike are perhaps all aware that the turbulent phase we are living through marks not so much the definitive loss of order as the transition from one order to another. For those of us who practise the “useless disciplines”, the challenge may be to recognize that a genuine process of moving beyond the “modern project” is finally under way: a distinctly twentieth-century ambition, founded above all on the convergence of technological innovation with political and cultural progress, which nevertheless has no intention of surrendering and continues to survive within many of us with whatever strength it still possesses. For scholars and scientists working across fields - from political thought to the digital realm - the curiosity inspired by the possibilities of the emerging bio-technological order may well outweigh any premature nostalgia for what we stand to lose in terms of consciousness, self-determination and freedom, as these have been understood over the past two centuries.

The best way to engage with these “interesting times”, it seems to us, is once again to place at the service of public debate an open, transdisciplinary platform, one that pays little heed to cultural hierarchies or office hours, such as *Demanio Marittimo Km 278*. It is no coincidence that this year's programme begins with poetry, perhaps the most resilient form of expression and the one least affected by changing contexts and communication technologies, before concluding with performance, another expressive practice remarkably resistant to the transformations of time. Between these two poles lies the opportunity to expand in every direction of human endeavour now called upon to confront the present condition: science, history, technology, the role of institutions, spatial practices and disciplines, and the crucial production of images, both real and fabricated. For the Demanio community, this will be an opportunity to reflect on the technical, aesthetic and political passage from one millennium to the next—a passage that we have not yet fully learned to decipher.

community

6A

Owen Watson è direttore dello studio londinese 6a architects. Nel corso di oltre due decenni, lo studio si è guadagnato una reputazione internazionale per un'architettura radicata nel contesto culturale, frutto di un approccio narrativo e orientato alla ricerca. Recentemente ha completato la ristrutturazione di una fabbrica a Manhattan per l'organizzazione artistica senza scopo di lucro CARA (Center for Art, Research and Alliances) di New York. Tra i suoi progetti attuali figurano la trasformazione della Tate Liverpool e la realizzazione del nuovo Museo della Moda nella città di Bath, patrimonio dell'UNESCO.

Owen Watson is a director of the London practice 6a architects. Over two decades, the studio has gained a reputation for culturally embedded architecture emerging from a narrative and research-driven practice. He recently completed the adaptation of a Manhattan factory for the arts non-profit CARA (Center for Art, Research and Alliances) in New York. Current projects include two major heritage interventions: the transformation of Tate Liverpool and the creation of a new Fashion Museum in the UNESCO city of Bath.

alard collective Collettivo di architettura con sede a Berlino, composto da Qusay Amer, Kinan Deeb, Walaa Hajali e Mudar Obaid Dabbous. La sua ricerca esplora la risposta del progetto alle emergenze ambientali, alla scarsità di risorse e ai contesti fragili, mantenendo un forte radicamento nei territori locali. Con questo approccio, il collettivo lavora sul tema della ricostruzione in Siria, sviluppando una pratica fondata sulla relazione dinamica tra l'ambiente costruito e le persone.

Architectural collective based in Berlin, composed of Qusay Amer, Kinan Deeb, Walaa Hajali, and Mudar Obaid Dabbous. Their practice explores how architecture responds to environmental urgency, scarcity, and fragile contexts. He recently published a monograph on Antonio da Sangallo the Younger's studies on Vitruvius. He directs the Serlio Digital Project (Avery Library, Columbia University) and co-ordinated a group of studio su Palazzo Farnese a Caprarola. Già docente stabile alla Columbia University, è stato Visiting Professor alla Bartlett School of Architecture di Londra e alla Higher School of Economics di Mosca. Associate Professor of Architectural History at the University of Bologna, his research focuses on the history, theory, and historiography of the peninsula's Middle Ages. He recently published a monograph on Antonio da Sangallo the Younger's studies on Vitruvius. He directs the Serlio Digital Project (Avery Library, Columbia University) and coordinated the research group on Palazzo Farnese in Caprarola. Previously a permanent faculty member at Columbia University, he has been a Visiting Professor at the Bartlett School of Architecture in London and the Higher School of Economics in Moscow.

AMAA Fondatao nel 2012 da Marcello Galioetto e Alessandra Rampazzo, AMAA è uno studio di architettura attivo tra Arzignano e Venezia, impegnato in progetti residenziali, civili e culturali. Notò per i restauri di *Threshold and Treasure* e del Caffè Nazionale, è attualmente coinvolto nel recupero del Teatro Verdi di Termi e nella realizzazione della scuola di Mezzocorona. Invitato alla Biennale Architettura di Venezia 2023, lo studio unisce alla pratica progettuale la didattica (University of Pennsylvania) e collaborazioni interdisciplinari e un dialogo costante con il mondo dell'arte. Founded in 2012 by Marcello Galioetto and Alessandra Rampazzo, AMAA is an architectural practice based between Arzignano and Venice, specialising in residential, civic and cultural projects. Known for its refurbishments of *Threshold and Treasure* and Caffè Nazionale, it is currently working on the Teatro Verdi in Termi and the school in Mezzocorona. Invited to the 2023 Venice Architecture Biennale, the practice combines design work with teaching (at the University of Pennsylvania), interdisciplinary collaborations and an ongoing dialogue with the art world.

Atelier Atollo È uno studio indipendente di architettura, ricerca e curatela fondato dalle architetto Caterina Micucci e Claudia Orsetti. Operando al crocevia tra architettura, allestimento espositivo, ricerca e formazione, lo studio indaga le dimensioni culturali, spaziali e politiche dell'ambiente costruito attraverso lo sviluppo di progetti, installazioni, mostre, pubblicazioni dedicate e attività accademiche. **Atelier Atollo is an independent architecture, research, and curatorial practice founded by architects Caterina Micucci and Claudia Orsetti. Operating at the intersection of architecture, exhibition design, research, and education, the studio investigates the cultural, spatial, and political dimensions of the built environment through projects, installations, exhibitions, publications, and academic activities.**

B

Emanuela Baglietto Laureata in Architettura a Genova, inizia a collaborare con il Renzo Piano Building Workshop (RPBW) nel 1988, diventando partner nel 1997. È stata responsabile di importanti progetti in Europa e negli Stati Uniti, tra cui il Mercedes-Benz Design Center a Stoccarda, il Nasher Sculpture Center a Dallas, l'ampliamento dell'Isabella Stewart Gardner Museum a Boston, l'Astrup Fearnley Museum a Oslo e il Centro Botín a Santander. Attualmente segue un grande complesso residenziale a Sydney e un museo d'arte contemporanea a Istanbul. Dal 2023 cura inoltre la valorizzazione storica degli storici cantieri navali Baglietto, appartenuti alla sua famiglia. She graduated in Architecture in Genoa and began working with RPBW in 1988, becoming a partner in 1997. She has been lead architect on major projects in Europe and the US, including the Mercedes-Benz Design Centre in Stuttgart, the Nasher Sculpture Centre in Dallas, the extension to the Isabella Stewart Gardner Museum in Boston, the Astrup Fearnley Museum in Oslo, and the Botín Centre in Santander. She is currently in charge of a major residential development in Sydney and a contemporary art museum in Istanbul. Since 2023, she has also been researching the history of the historic Baglietto shipyards, which belonged to her family.

Iwan Baan È un fotografo olandese specializzato in architettura e documentari. Le sue opere analizzano la vita delle strutture e il modo in cui le comunità si riappropriano dell'ambiente costruito, dalle realtà informali alle megalopoli. Collabora con i principali studi internazionali – tra cui OMA, Herzog & de Meuron, SANAA e Tatiana Bilbao – e le sue immagini appaiono su testate come *The New York Times*, *Domus* e *Architectural Digest*. Ha pubblicato numerosi volumi, tra cui *Rome – Las Vegas (2024)* e *Momentum of Light* con Francis Kéré (2021). Il suo lavoro è stato oggetto di una retrospettiva itinerante partita dal Vitra Design Museum. Iwan Baan is a Dutch architecture and documentary photographer. His work documents the life of architecture and how communities appropriate their environment from informal housing to megacities. He collaborates with leading global practices – including OMA, Herzog & de Meuron, SANAA, and Tatiana Bilbao – and his images are featured in publications like *The New York Times*, *Domus*, and *Architectural Digest*. He has authored numerous books, including *Rome – Las Vegas (2024)* and *Momentum of Light* with Francis Kéré (2021). His work was recently featured in a touring retrospective launched at the Vitra Design Museum.

Francesco Benelli Professore Associato di Storia dell'architettura presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, incentra le sue ricerche sulla storia, teoria e storiografia del Rinascimento e del Medioevo. Ha recentemente pubblicato un volume sugli studi vitruviani di Antonio da Sangallo il Giovane. Dirige il Serlio Digital Project (Avery Library, Columbia University) e ha coordinato il gruppo di studio su Palazzo Farnese a Caprarola. Già docente stabile alla Columbia University, è stato Visiting Professor alla Bartlett School of Architecture di Londra e alla Higher School of Economics di Mosca. Associate Professor of Architectural History at the University of Bologna, his research focuses on the history, theory, and historiography of the peninsula's Middle Ages. He recently published a monograph on Antonio da Sangallo the Younger's studies on Vitruvius. He directs the Serlio Digital Project (Avery Library, Columbia University) and coordinated the research group on Palazzo Farnese in Caprarola. Previously a permanent faculty member at Columbia University, he has been a Visiting Professor at the Bartlett School of Architecture in London and the Higher School of Economics in Moscow.

Tatiana Bilbao Architetta, HFAlA, CEO e Principal di Tatiana Bilbao ESTUDIO, ha fondato il suo studio omonimo nel 2004, incentrando la sua pratica su strategie guidate dalle comunità, ricerca, costruzione responsabile e progettazione a misura d'uomo. Oltre alla sua docenza ricopre la carica a Yale, il suo lavoro spazia dall'edilizia residenziale e a uno misto fino a punti di riferimento culturali e masterplan. Le sue acclamate opere le hanno valso riconoscimenti internazionali, tra cui la nomina a Honorary AIA Fellow e la selezione di uno dei suoi progetti tra i cinque finalisti al MCH. Architetta, HFAlA, CEO and Principal of Tatiana Bilbao ESTUDIO, she founded her eponymous studio in 2004, centering her practice on community-led strategies, research, responsible construction and human-centric design. Beyond her recurrent professorship at Yale, her work spans from housing and mixed-use buildings to cultural landmarks and masterplans. Her acclaimed work has earned honors like being named an Honorary AIA Fellow and a project being one of the five finalists at the MCH.

Giovanni Boccia Altieri Professore di Sociologia della comunicazione e dei media digitali all'Università di Urbino Carlo Bo, dove dirige il Laboratorio di Ricerca sulla Comunicazione Artificiale. Le sue ricerche analizzano come i media, le piattaforme digitali e l'intelligenza artificiale trasformino l'informazione, la politica e lo spazio pubblico. Tra i suoi libri più recenti si segnalano *Sfiduciati* (Feltrinelli, 2025) e *Visual performance* con L. Gemini (Meltemi, 2026). Professor at the University of Communication and Digital Media at the University of Urbino Carlo Bo, where he heads the Research Laboratory on Artificial Communication. His research analyzes how media, digital platforms, and artificial intelligence transform information, politics, and the public sphere. Recent books include *Sfiduciati* (Feltrinelli, 2025) and *Visual performance* co-authored with L. Gemini (Meltemi, 2026).

Andrea Borginno Giornalista, autore e conduttore radiofonico, ha realizzato diversi programmi per Radio3 RAI dedicati al mondo della radio. Ha lavorato al Gr RAI e a Radio1 come autore del programma *Golem*. Nel 2009 è stato New Media Manager presso l'EBU di Ginevra. Ha pubblicato il libro *Radio Pirata* (Persiani Editore, 2010). Dal 2021 è responsabile editoriale del podcast Rai pubblicati sulla piattaforma Rai PlaySound ed è membro del Comitato Radio dell'EBU. Ogni giovedì racconta su Radio3 le novità dell'etere nella rubrica *Interferenze*. A journalist, author, and radio host, he has produced several programs for Radio3 RAI dedicated to the world of radio. He has worked at Gr RAI and Radio1 as the author of the program *Golem*. In 2009, he was New Media Manager at the EBU in Geneva. He published the book *Radio Pirate* (Persiani Editore, 2010). Since 2021, he has been in charge of the editorial manager of Rai podcasts published on the Rai PlaySound platform. He is a member of the EBU Radio Committee. Every Thursday he reports on Radio3 on the news of the airwaves in the column *Interferenze*.

Andrea Bruciati Storico dell'arte, critico e curatore, dal 2017 al 2025 ha diretto l'Istituto VILLÆ di Tivoli (Ministero della Culture), che comprende i siti UNESCO di Villa Adriana e Villa d'Este. In precedenza è stato direttore della Galleria d'Arte Moderna Contemporanea di Montefalcone, nonché direttore artistico di ArtVerona e della BJCEM 2015. La sua ricerca si concentra sul dialogo continuo tra patrimonio storico, evoluzione del paesaggio culturale e sperimentazioni dei linguaggi contemporanei. An art historian, critic, and curator, from 2017 to 2025 he served as Director of the VILLÆ Institute in Tivoli (Ministry of Culture), which includes the UNESCO World Heritage sites of Villa Adriana and Villa d'Este. He previously directed the Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Montefalcone, and served as Artistic Director for both ArtVerona and BJCEM 2015. His research explores the intersection of historical heritage, cultural landscapes, and contemporary artistic expression.

C

Paolo Conte Divulgatore scientifico, è il responsabile del Progetto Thela, network dedicato alla didattica dell'antropologia e della paleontologia nelle scuole di ogni ordine e grado. Dal 1991 al 2025 ha lavorato come autore, regista e consulente per numerosi programmi di approfondimento scientifico e culturale della RAI, collaborando in particolare con i palinsesti di Radio3. Paolo Conte, a science communicator, is the coordinator of the Thela Project, which focuses on teaching astronomy and paleontology in schools. From 1991 to 2025, he worked on various science and cultural programmes for RAI, contributing regularly to Radio3.

Giovanni Corbellini (1959) Architetto, dottore di ricerca, critico dell'architettura contemporanea, ha insegnato a Venezia, Ferrara, Milano, Trieste ed è attualmente professore di progettazione architettonica al Politecnico di Torino. Il suo ultimo libro è *Sesso e caccia. L'architettura prende corpo*, LetteraVentidue, Siracusa 2025. (1959) Architect, PhD, and contemporary architecture critic, has taught in Venice, Ferrara, Milan, and Trieste, and is currently a professor of architectural design at the Polytechnic University of Turin. His latest book is *Sesso e caccia. L'architettura prende corpo*, LetteraVentidue (Siracusa, 2025).

Giorgiomaria Cornelio Poeta, regista e performer, è redattore di Nazione Indiana e cura il progetto Edizioni volatili. Le sue opere sono state presentate in contesti internazionali come la Biennale di Venezia e il Santarcangelo Festival. Ha pubblicato le raccolte *La consegna delle braci* (Premio Fondazione Primoli) e *La specie storta* (Premio Montano), i saggi *Fossili di rivolta e L'ufficio delle tenebre*. È direttore artistico del festival I fumi della Fornace. Una selezione delle sue poesie, tradotta da Moira Egan, ha vinto la prestigiosa *Raiziss/Ida Raiziss Fellowship* dell'Academy of American Poets. A poet, director, and performer, he is an editor for Nazione Indiana and curator of the Edizioni volatili project. His work has been featured at major venues including the Venice Biennale and the Santarcangelo Festival. He is the author of the poetry collections *La consegna delle braci* (Fondazione Primoli Prize) and *La specie storta* (Montano Prize), alongside the essays *Fossili di rivolta* and *L'ufficio delle tenebre*. He is the Artistic Director of the I fumi della Fornace festival. A selection of his poems, translated by Moira Egan, won the Raiziss/Ida Palchi Fellowship from the Academy of American Poets.

D

Marco De Michelis Storico dell'architettura, ha insegnato per oltre cinquant'anni a Venezia e all'estero, tra Germania, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti. La sua attività di ricerca si concentra sull'architettura del Novecento in Europa e in America, con studi monografici su fi su figure come Tessenow, Schindler, Sant'Elia e l'esperienza del Bauhaus. Fondatore e primo preside della Facoltà di Arti e Design dello IUAV di Venezia, attualmente insegna all'Università Bocconi di Milano. Architectural historian, he has taught for over fifty years in Venice and internationally, including in Germany, Switzerland, the United Kingdom, and the USA. His research focuses on 20th-century architecture in Europe and America, with studies on fi gures such as Tessenow, Schindler, Sant'Elia, and the Bauhaus. Founder and former dean of the Faculty of Arts and Design at IUAV University in Venice, he currently teaches at Bocconi University in Milan.

Luca Di Lorenzo Latini Architetto, PhD. Docente di progettazione architettonica e urbana presso la Scuola di Ateneo Architettura e Design dell'Università di Camerino, dove dal 2019 è anche direttore del Cluster di ricerca Metropolis. Dal 2020 è redattore della rivista *Mappe: luoghi percorsi* progetti nelle Marche". Architect, PhD. Adjunct professor of architectural and urban design at the School of Architecture of the University of Camerino, where since 2019 he is also coordinator of the Metropolis research cluster. Since 2020 he has been editor of the magazine *"Mappe: luoghi percorsi* progetti nelle Marche".

Andrej Djerković Nato a Sarajevo nel 1971, è un artista visuale e fotomontagista di Arti Applicate della sua città. Ha esposto le sue opere in mostre personali in tutto il mondo, dalle Americhe all'Europa fino all'Oceania. Tra i fondatori della collezione ARS AEVI del Museo d'Arte Contemporanea di Sarajevo, i suoi lavori figurano in prestigiose collezioni internazionali, tra cui il Museo Olimpico di Mosca, il MACBA di Barcellona, la Casa della Memoria di Milano, il Getty Research Institute in Los Angeles, e MAMCO di Ginevra. Vive a Ginevra. Born in Sarajevo in 1971, he is a visual artist who graduated from the local School of Applied Arts. He has held solo exhibitions worldwide, spanning the Americas, Europe, and Oceania. One of the founders of the ARS AEVI Contemporary Art Museum collection in Sarajevo, his works are included in prestigious international collections such as the Olympic Museum in Lausanne, MACBA in Barcelona, Casa della Memoria in Milan, the Getty Research Institute in Los Angeles, and MAMCO in Geneva. He lives in Geneva.

Dotdotdot È uno studio di design specializzato nella creazione di ambienti narrativi: soluzioni personalizzate che coinvolgono attivamente le persone tra il fisico e digitale, combinando estetica, funzionalità e significato. Attraverso una metodologia basata sulla ricerca – che unisce storytelling, co-design e innovazione tecnologica – Dotdotdot sviluppa percorsi esperienziali emozionali e inclusivi, capaci di diffondere conoscenza e consapevolezza. L'obiettivo è supportare istituzioni e brand nella comunicazione dei valori, dei messaggi e delle narrazioni al fine di raggiungere pubblici diversi. Dotdotdot è a design studio that crafts narrative environments: customized solutions that actively involve people between physical and digital spaces combining aesthetics, functionality and meaning. Through a research-based methodology – merging storytelling, co-design, and technological innovation – the studio develops emotionally engaging and inclusive experiential journeys that convey knowledge and awareness. The final aim is to support institutions and brands in communicating the core values, messages, and narratives to reach diverse audiences.

DEMOGO (Simone Gobbo, Alberto Mottola e Davide De Marchi) Studio di architettura fondato nel 2007 da Simone Gobbo, Alberto Mottola e Davide De Marchi, incentra il proprio lavoro sul tema del rapporto complesso tra contemporaneità e contesto, caratterizzandosi per un'apertura all'architettura delle relazioni percettive all'interno di habitat significativi. Lo studio alimenta nella propria ricerca una forte propensione verso la dimensione evocativa dei luoghi, definendo un registro mutevole di adattamenti e interpretazioni dei siti attraverso l'opera e l'architettura. An architectural practice founded in 2007 by Simone Gobbo, Alberto Mottola and Davide De Marchi, its work focuses on the complex relationship between contemporaneity and context, characterised by an authorial approach centred on perceptual relationships within significant habitats. In its research, the practice cultivates a strong focus on the evocative dimension of places, defining a shifting range of adaptations and interpretations of sites through architectural design.

F

Dario Fabbri Giornalista e analista geopolitico, è direttore del mensile Demopolis e della relativa scuola di geopolitica. Già collaboratore di *Limes* e *Domeni*, ha pubblicato diversi volumi tra cui *Geopolitica umana* (2023), *Sotto la pelle del mondo* (2024) e *Il destino dei popoli* (2025), oltre ad aver contribuito al saggio collettivo *Kissinger contro Allende* (2023). Journalist and geopolitical analyst, he is the director of the monthly magazine *Domino* and its school of geopolitics. A former contributor to *Limes* and *Domeni*, his publications include *Geopolitica umana* (2023), *Sotto la pelle del mondo* (2024), and *Il destino dei popoli* (2025). He also contributed to the book *Kissinger contro Allende* (2023).

Marco Federici Solari Editore e direttore di studio di letteratura, ha compiuto i suoi studi tra Roma, Tübinga, Siena e Berlino. Nel 2012 ha fondato con Lorenzo Fiabbi la casa editrice Lorma. Come saggista ha scritto di autori fondamentali tra cui Kafka, Leopardi e Hoffmann. Traduce dal tedesco voci di rilievo come Emy Hennings, Christoph Ransmayr e Lukas Bärlüss; di Rainer Maria Rilke ha curato e tradotto l'antologia epistolare *La vita comincia ogni giorno*, più volte ristampata. A publisher, translator, and literary scholar, he studied in Rome, Tübingen, Siena, and Berlin. In 2012, he co-founded the publishing house Lorma alongside Lorenzo Fiabbi. As an essayist, he has written on key literary figures such as Kafka, Leopardi, and Hoffmann. He translates prominent German-language authors, including Emy Hennings, Christoph Ransmayr, and Lukas Bärlüss, and edited the widely reprinted selection of letters by Rainer Maria Rilke, *Life Begins Every Day*.

Oliverio Fioresi Artista visivo (1992), vive e lavora a Milano. La sua ricerca esplora il rapporto tra vento, paesaggio e comunità attraverso dispositivi cinetici e installazioni attivate dall'aria. Con una pratica spesso partecipativa, ha esposto in contesti quali il Padiglione Italia a Expo Osaka 2025, la Triennale di Milano, la Fondazione Feltrinelli, la Manifattura Tabacchi e Pesaro 2024 Capital of Culture. Visual artist (1992), he lives and works in Milan. His research explores the relationship between wind, landscape, and community through kinetic devices and wind-activated installations. With an often participatory practice, he has exhibited at the Italian Pavilion at Expo Osaka 2025, Triennale di Milano, Fondazione Feltrinelli, Manifattura Tabacchi, and Pesaro 2024 Capital of Culture.

G

Massimo Gezzi Ha pubblicato le raccolte poetiche *Il mare a destra, L'attimo dopo* (premio Metauro), *Il numero dei vivi* (premio Carducci), premio Trinanzi e Premio svizzero di letteratura) e *Uno di nessuno*. Nel 2021 è uscito il libro di racconti *Le stelle vicine* (finalista premio Mastercard). Ha curato edizioni commentate di testi di Montale, Buffoni, Di Ruscio e Ruggeri. In Tra le pagine ha raccolto dieci anni di interviste e recensioni. Ha fondato e coordina con Italo Testa il sito *Le parole e le cose*?. Vive a Lugano, dove insegna in un liceo. (1976) He has published the poetry books *Il mare a destra, L'attimo dopo* (Metauro Award), *Il numero dei vivi* (Carducci Prize), Trinanzi, and Swiss Literature Awards), and *Uno di nessuno*. In 2021 he released the short story collection *Le stelle vicine* (Mastercard Prize finalist). He has edited annotated editions of works by Montale, Buffoni, Di Ruscio, and Ruggeri. In Tra le pagine he has collected ten years of interviews and reviews. He co-founded and coordinates the literary website *Le parole e le cose*? with Italo Testa. He lives in Lugano, where he teaches at a high school.

I

Senka Ibrisimbegović Architetta, ricercatrice e curatrice, è professoressa associata presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Sarajevo. Specializzata in architettura museale e rigenerazione urbana, dal 2004 collabora al Progetto Ars Aevi e dal 2018 ne dirige il museo d'arte contemporanea. Coordinatrice di progetti internazionali, è stata commissaria per il Padiglione della Bosnia ed Erzegovina alla Biennale di Venezia nel 2019. Nel 2025 è stata insignita del titolo di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia per i suoi meriti nella cooperazione culturale. An architect, researcher, and curator, she is an Associate Professor at the Faculty of Architecture, University of Sarajevo. Specializing in museum design and urban regeneration, she has worked with the Ars Aevi Project since 2004 and has served as its Museum Director since 2018. She has served several international cultural initiatives, served as Pavilion Commissioner at the 2019 Venice Biennale, and was awarded the Order of the Star of Italy (Cavaliere) in 2025 for her outstanding contributions to cultural cooperation.

K

Dunja Krvacac È un'architetta attiva a Sarajevo nei campi della progettazione, dell'urbanistica, della produzione culturale e dell'educazione informale. Laureata alla Facoltà di Architettura di Sarajevo, ha perfezionato gli studi presso la NTNU in Norvegia. Dal 2016 è membro di LIFT – Spatial Initiatives, con cui ha coordinato il festival annuale Days of Architecture Sarajevo (2019–2023). È inoltre cofondatrice del collettivo d'opera e di architettura come progettista presso lo studio I.D.E.A.. Dunja Krvacac is an architect based in Sarajevo, working across architecture, urbanism, cultural production, and informal education. She graduated from the Faculty of Architecture in Sarajevo and completed further studies at NTNU in Norway. Since 2016, she has been a member of LIFT – Spatial Initiatives, co-coordinating the annual festival Days of Architecture Sarajevo (2019–2023). She is a co-founder of the research platform ARRA Collective and works as an architect at the Sarajevo-based studio I.D.E.A..

L

Labics Studio di architettura e urbanistica fondato a Roma nel 2002 da Maria Claudia Clemente e Francesco Isidori. Tra i progetti principali si segnalano la Fondazione MAST a Bologna, la Città del Sole e l'edificio Cu-Bo a Roma, il restauro di Palazzo dei Diamanti a Ferrara e la riqualificazione del Padiglione Centrale della Biennale di Venezia. Attualmente lo studio è impegnato nel complesso Upton a Milano e nella Passeggiata Archeologica ai Fori Imperiali. Ha esposto alla Biennale di Venezia e al MAXXI di Roma. Tra le sue pubblicazioni: *Structures* (2018) e *The Architecture of Public Space* (Park Books, 2023). Architectural and urban design practice founded in Rome in 2002 by Maria Claudia Clemente and Francesco Isidori. Notable completed projects include the MAST Foundation in Bologna, the Città del Sole and Cu-Bo building in Rome, the restoration of Palazzo dei Diamanti in Ferrara, and the redevelopment of the Central Pavilion at the Venice Biennale. Current projects include the Upton complex in Milan and the Passeggiata Archeologica at the Imperial Forums. The studio has exhibited at the Venice Biennale and MAXXI in Rome. Key publications include *Structures* (2018) and *The Architecture of Public Space* (Park Books, 2023).

M

Simona Malvezzi Nel 2001 ha fondato a Berlino lo studio KUEHN MALVEZZI, specializzato nella progettazione di spazi pubblici, musei e complessi espositivi o residenziali. Tra le realizzazioni recenti e in corso spiccano la House of One a Berlino, la ristrutturazione del Bâtiment de l'Compromair a Ginevra e l'ampliamento del PHI Contemporary a Montréal. Docente presso il Dipartimento di Studi Curatoriali della NABA di Milano, focalizza la sua ricerca sull'intersezione tra arte e architettura attraverso l'analisi critica delle tipologie spaziali. In 2001, she co-founded the Berlin-based architectural practice KUEHN MALVEZZI, specializing in public, museum, exhibition, and residential spaces. Current key projects include the interreligious House of One in Berlin, the renovation of the Bâtiment de l'Compromair in Geneva, and the design for PHI Contemporary in Montreal. A professor in the Curatorial Studies department at NABA in Milan, her research focuses on the intersection of art and architecture through a critical approach to spatial typologies.

Giulio Marchetti (HPO) Architetto che opera in Italia, con HPO, collettivo di cui è cofondatore, ha curato i Festival di Architettura "Vivere A-Metropolis" a Ferrara. Il lavoro del collettivo è stato presentato alla XVIII Biennale di Architettura di Venezia, all'Accademie der Künste di Berlino e al MAXXI di Roma. Scrive di architettura e ha conseguito un dottorato di ricerca presso lo IUAV di Venezia, dove la sua ricerca ha approfondito i temi di turismo, del settore immobiliare e dell'architettura – in una parola, i condomini. Ha tenuto corsi e condotto workshop in diverse istituzioni. An architect based in Italy, with HPO, the collective he co-founded, he curated the Architecture Festival "Vivere A-Metropolis" in Ferrara. HPO has been featured at the 18th Venice Architecture Biennale, the Berlin Akademie der Künste, and the MAXXI Museum in Rome. He writes about architecture and holds a PhD from IUAV Venice, where his research explored tourism, real estate, and architecture – in a word, condominiums. He has taught and led workshops across various institutions.

Allegra Martin (1980) Fotografa e architetto, si concentra nelle sue ricerche sulle trasformazioni del paesaggio contemporaneo attraverso un approccio interdisciplinare. Ha partecipato a campagne fotografiche per istituzioni quali Fondazione MAXXI, MIC, UNESCO, Fondazione Feltrinelli/MAST, la Biennale di Venezia e I2A. Il suo lavoro è stato esposto in spazi prestigiosi in Italia e all'estero, tra cui la Triennale di Milano, il Macro, Die Photographische Sammlung di Colonia e la Galerie f5.6 di Monaco. Docente presso il Politecnico di Milano, lo IED e lo IUAV, ha recentemente pubblicato *Templi per Lombardi laboriosi* (Humboldt Books, 2024) e *Casa Maria Bottero / Umberto Riva* (Spazio, 2024). (1980) Photographer and architect, focuses her research on contemporary landscape transformation through an interdisciplinary lens. A lecturer at the Politecnico di Milano, IED, and IUAV, her recent publications include *Templi per Lombardi laboriosi* (Humboldt Books, 2024) and *Casa Maria BotteroBiennale, and I2A*. Her work has been exhibited in Italy and abroad, including at the Triennale di Milano, Macro, Die Photographische Sammlung in Cologne, and Galerie f5.6 in Munich. A lecturer at the Politecnico di Milano, IED, and IUAV, her recent publications include *Templi per Lombardi laboriosi* (Humboldt Books, 2024) and *Casa Maria Bottero / Umberto Riva* (Spazio, 2024).

Giulia Menzietti Architetto, docente a contratto presso la SAAD Unicum di Ascoli Piceno. Dottore di ricerca all'interno del Programma Internazionale Villard D'Honnecourt dello IUAV di Venezia, ha partecipato a diversi progetti di ricerca e convegni nazionali e internazionali. È autrice di Amabili resti. Frammenti e rovine della tarda modernità italiana, Quodlibet 2017. Giulia Menzietti, architect, visiting professor at the SAAD Unicum in Ascoli Piceno. PhD at the University IUAV of Venice, inside the International program Villard D'Honnecourt, she participated in various national and international research projects and conferences. She is the author of Amabili resti. Frammenti e rovine della tarda modernità italiana, Quodlibet 2017.

MoDus Architects Fondato a Bressanone nel 2000 da Sandy Attia e Matteo Scagnol, lo studio unisce intuizione, disciplina costruttiva e attenzione etica in progetti che spaziano da edifici scolastici e civici a infrastrutture, ospitalità e residenze. Tra le opere principali si segnalano la Cusanus Academy, il Museo dell'Abbazia di Novacella, la circonvallazione Bressanone-Varna e il Rifugio Ponte di Ghiaccio. Vincitore del Premio Italiano di Architettura nel 2022, lo studio è stato più volte selezionato per il Premio Mies van der Rohe ed esposto alla Biennale di Venezia. Founded in Bressanone in 2000 by Sandy Attia and Matteo Scagnol, the practice combines intuition, tectonic discipline, and ethical awareness in projects ranging from educational and civic buildings to infrastructure, hospitality, and housing. Key works include the Cusanus Academy, the Novacella Abbey Museum, the Brixen-Varna ring road, and the Ponte di Ghiaccio Refuge. Winner of the Italian Architecture Prize in 2022, the studio has been shortlisted several times for the Mies van der Rohe Award and featured at the Venice Biennale.

O

Manuel Orazi Lavora presso la casa editrice Quodlibet di Macerata dove si occupa dei titoli di architettura, urbanistica e paesaggio. È docente presso l'Accademia di architettura di Mendrisio (USI) e collabora con il quotidiano "Il Foglio" e le riviste "Volume", "Log", "Urbano", "Civiltà delle Macchine". Nel 2025 ha pubblicato "Vite Stravaganti di architetti" (Giometti&Antonello 2025) e nel 2026 ha curato la mostra "L'architettura del welfare a Pesaro, il piano intercomunele e il Gruppo Architettura di Carlo Aymonino" catalogo Quodlibet 2026. Manuel Orazi works at the Quodlibet publishing house in Macerata where he is in charge of architecture, urban planning and landscape titles. He is a lecturer at the Academy of Architecture in Mendrisio (USI) and collaborates with other "Il Foglio", "Volume", and the magazines "Volume". In 2025, he published "Vite Stravaganti di architetti" (Giometti&Antonello, 2025) and in 2026 he curated the exhibition Il piano intercomunele e il Gruppo Aymonino of Carlo Aymonino in Pesaro. He has exhibited at the Centro Art Visive Fondazione Pescheria in Pesaro.

P

Lorenzo Pavolini Scrittore e vicedirettore della rivista Nuovi Argomenti, lavora a Rai Radio3. Tra i suoi libri si segnalano *Accanto alla tigre* (cinquina finalista Premio Strega 2010), *L'invenzione del vento* (finalista Premio Flaiano 2019) e *Mille o poco più* (Menzione speciale Premio De Sanctis 2026). È autore di fortunati podcast per RaiPlay Sound, tra cui Nelle tracce del lupo e Ghiaccio sottile, e curated the multimedia reading of Bernardo Tobagi's *La resistenza delle donne*.

Umberto Piersanti Nato a Urbino nel 1941, è autore di numerose raccolte poetiche di successo, tra cui i *luoghi persi* (Einaudi, 1994), *Nel folto dei sentieri* (Marcos y Marcos, 2018) e *Campi d'ostinato amore* (La nave di Teseo, 2020), con cui ha vinto il Premio Saba e il Premio Camaione nel 2021. La sua intera produzione giovanile è raccolta nel volume *Tra alberi e vicende* (Archinto, 2009), mentre nel 2025 è uscita l'antologia *L'isola tra le selve* (Marcos y Marcos). È inoltre autore di romanzi, racconti, opere filmiche e ricopre la carica di presidente del Centro mondiale di poesia Giacomo Leopardi di Recanati. Born in Urbino in 1941, he has published numerous poetry collections, including *I luoghi persi* (Einaudi, 1994), *Nel folto dei sentieri* (Marcos y Marcos, 2018) and *Campi d'ostinato amore* (La nave di Teseo, 2020), for which he won the Saba and Camaione Prizes in 2021. His early works are gathered in *Tra alberi e vicende* (Archinto, 2009), and the latest anthology *L'isola tra le selve* was published in 2025 by Marcos y Marcos. Author of novels and screenplays, he is president of the Giacomo Leopardi World Poetry Centre in Recanati.

Valeria Prorizina Giornalista e artista visiva ucraina, opera tra cinema, videoinstallazione e ricerca spaziale. Basandosi sull'archeologia della media, la sua ricerca analizza la giustizia spaziale e le storie rimosse. Dal 2022 collabora con il Centre for Spatial Technologies, contribuendo a progetti come *City Within a Building* e il *Manipul Drama Theatre Spatial Archive* (presentato alla Biennale Architettura di Venezia 2023). Menzione d'onore al Prix Ars Electronica, ha esposto presso istituzioni quali l'Akademie der Künste di Berlino e il M HKA di Anversa. Vive tra i Paesi Bassi e l'Ucraina. Ukrainian filmmaker and visual artist, she works across cinema, video installation, and spatial research. Drawing on media archaeology, her work examines spatial justice and suppressed histories. Since 2022, she has collaborated with the Centre for Spatial Technologies, contributing to projects such as *City Within a Building* and the *Manipul Drama Theatre Spatial Archive* (presented at the 2023 Venice Architecture Biennale). Recipient of a Prix Ars Electronica Honorary Mention, her work has been exhibited at institutions including the Akademie der Künste Berlin and M HKA Antwerp. She lives between the Netherlands and Ukraine.

R

Massimo Raffaelli Critico letterario e saggista, scrive per il manifesto e il Venerdì di Repubblica, collaborando inoltre con Rai Radio3 e la Radio Svizzera Italiana. Ha curato le opere di importanti autori del Novecento, tra cui Paolo Volponi, Primo Levi, Carlo Cassola, e Mario Soldati. Traduttore dal francese di Artaud, Genet e Céline, ha raccolto parte della sua vasta produzione critica in diversi volumi, tra cui pubblicazioni più recenti sono *Compagni di via* (2023) e *Il nostro Pasolini* (Rogas, 2024). A literary critic and essayist, he writes for il manifesto and Il Venerdì di Repubblica, and is a regular contributor to Rai Radio3 and Swiss Italian Radio. He has edited editions of major 20th-century authors such as Paolo Volponi, Primo Levi, Carlo Cassola, and Mario Soldati. Translator from French modern literature (including Artaud, Genet, and Céline), his recent critical essays are collected in *Compagni di via* (2023) and *Il nostro Pasolini* (Rogas, 2024).

Francesco Repishti Architetto, PhD e professore di Storia dell'architettura presso la Scuola AUIC del Politecnico di Milano, è membro del collegio di dottorato dello IUAV di Venezia. Dal 1996 al 2015 è stato redattore delle storiche riviste Lotus International e Lotus Navigator. La sua attività di ricerca si concentra principalmente sull'architettura dell'Età moderna e sul paesaggio moderno contemporaneo, ambiti nei quali ha promosso convegni internazionali, curato esposizioni e pubblicato numerosi volumi scientifici. An architect and PhD, he is a Professor of Architectural History at the AUIC School of the Politecnico di Milano and a board member of the Doctoral School at the IUAV of Venice. From 1996 to 2015, he was an editor for the international journals Lotus International and Lotus Navigator. His research focuses on early modern architecture and contemporary landscape design, subjects on which he has organized various international conferences, curated exhibitions, and published several books.

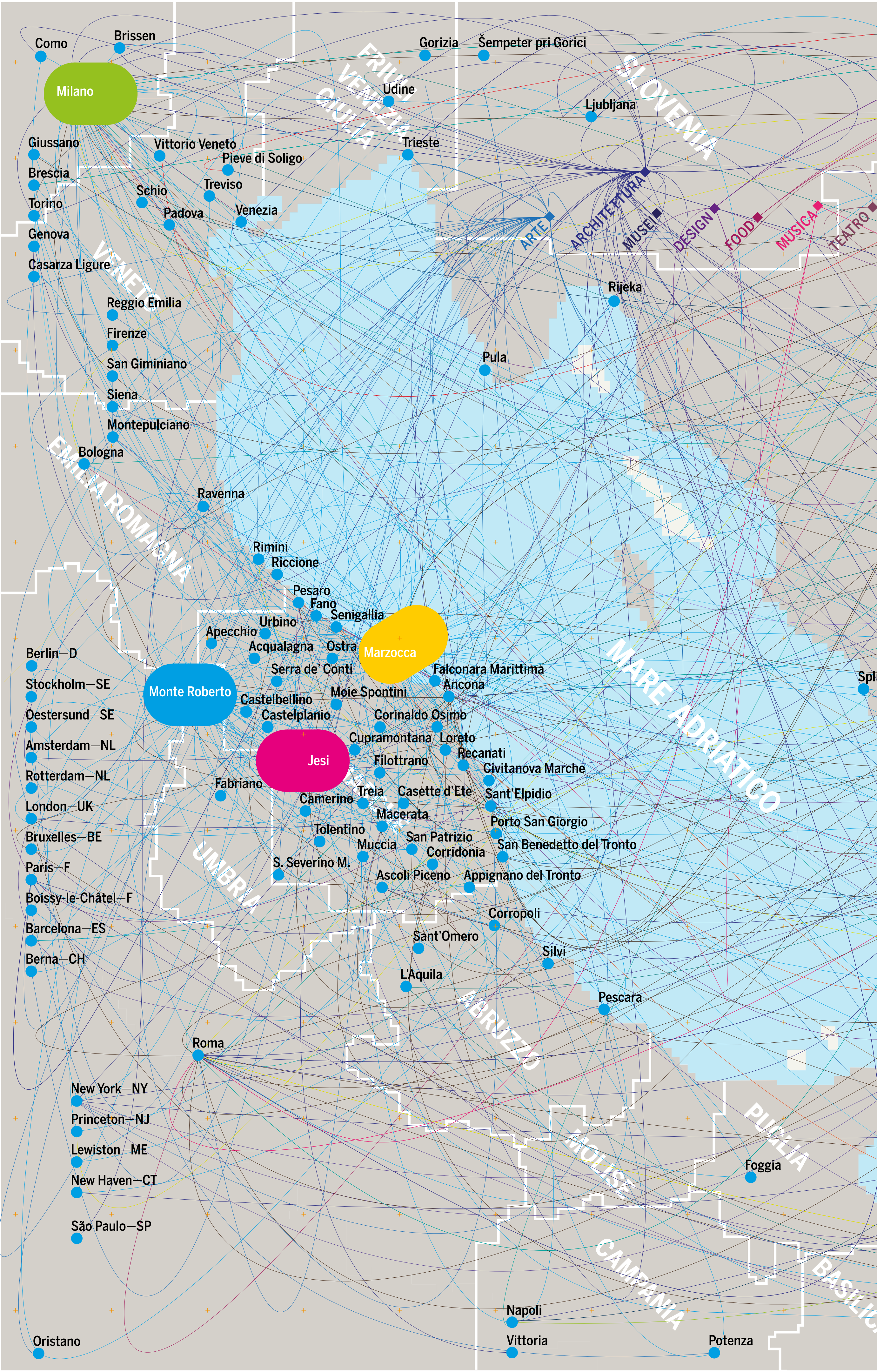
S

Maddalena Scimemi Professoressa associata di Storia dell'architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre. Ha condotto ricerche e attività didattiche per istituzioni culturali di rilievo, tra cui il MAXXI di Roma, la Scuola Normale Superiore di Pisa, il Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza e l'Archivio del Moderno di Balerna (Svizzera). Curatrice di mostre, focalizza i suoi studi sul primo Cinquecento romano e sull'architettura italiana e britannica del secondo dopoguerra. An Associate Professor of Architectural History in the Department of Architecture at Roma Tre University, she has developed research and teaching programs for institutions such as the MAXXI Museum in Rome, the Scuola Normale Superiore in Pisa, the Andrea Palladio International Centre for Architectural Studies in Vicenza, and the Archivio del Moderno in Balerna (Switzerland). As a curator, her research focuses on early 16th-century Roman and post-WWII Italian and British architecture.

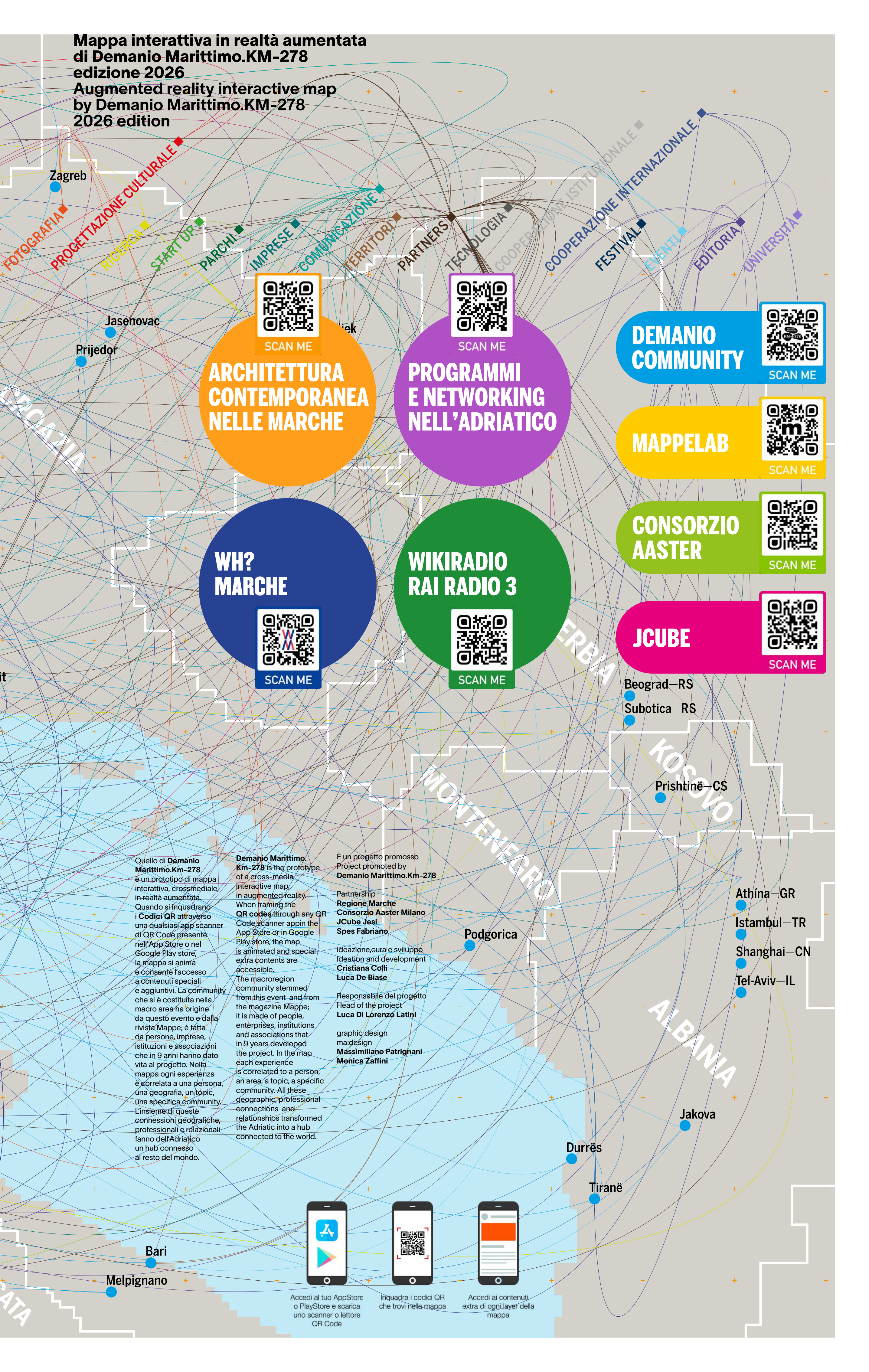
Irhana Sehović È un'architetta, curatrice e produttrice attiva tra Oslo e Sarajevo nei campi della produzione culturale e delle pratiche interdisciplinari. Laureata tra l'Università di Sarajevo e la NTNU (Norvegia), dal 2014 fa parte di LIFT – Spatial Initiatives, per cui coordina le Giornate dell'Architettura di Sarajevo (2019–2025). È cofondatrice del collettivo ARRA, membro del consiglio direttivo della piattaforma europea di architettura LINA e collaboratrice regolare del network KNOW NATION. Irhana Sehović is an architect, curator, and producer based between Oslo and Sarajevo, working across architecture, cultural production, and interdisciplinary practice. She graduated from the University of Sarajevo and the Norwegian University of Science and Technology (NTNU). Since 2014, she has been part of LIFT – Spatial Initiatives, co-coordinating Days of Architecture Sarajevo (2019–2025). She is a co-founder of ARRA Collective, sits on the governing board of the LINA European architecture platform, and regularly collaborates with the KNOW NATION platform.

Cristina Sivieri Tagliabue Giornalista e scrittrice, oggi è inviata Rai per la trasmissione *Codice e firma True Blue*, newsletter sui mutamenti ambientali e sociali attraverso la lente dell'acqua. Pioniera del digitale, nel 2000 partecipa alla nascita di Altavista Italia e in seguito ricopre il ruolo di direttrice editoriale per il lancio di TIMvision. Siede nel Cda di diverse organizzazioni non profit e ha pubblicato saggi sui diritti delle donne ed educazione civica, tra cui *Non è un Paese per donne* (Mondadori) e la serie di narrativa per ragazzi per Garzanti (*Missione Democrazia e Missione Parità*). A journalist and writer, she is currently a correspondent for the Rai programme *Codice and author of True Blue*, a newsletter exploring environmental transformations through water. A digital pioneer, she was involved in the launch of Altavista Italia in 2000 and later served as editorial director for TIMvision. She sits on the boards of several non-profits and has published books on women's rights and civic education, including *Non è un Paese per donne* (Mondadori) and a children's series for Garzanti (*Missione Democrazia e Missione Parità*).

Alessandra Spagnoli Storica dell'arte con una specializzazione in art management conseguita nel Regno Unito, dal 201



Mappa interattiva in realtà aumentata
di Demanio Marittimo.KM-278
edizione 2026
Augmented reality interactive map
by Demanio Marittimo.KM-278
2026 edition



palco—stage

Order

&

18.00

Apertura mostre

Progetti finalisti/Finalist projects 16° Ed
Università di Sarajevo – Facoltà di Architettura

Progetto vincitore/Winning project

FRAMING THE HORIZON

Hana Gjocaj

Dženana Strašević

19.00

Inaugurazione/ Opening

Saluti/Welcoming remarks by

Vittorio Gagliardini

Editore di Mappe/Mappe Publisher

Massimo Olivetti

Sindaco/Mayor Senigallia

Graziano Leoni

Rettore/Chancellor Università di Camerino

Ramona Quattrini

Università Politecnica delle Marche

Irhana Sehovič

Dunja Krvacac

Scuola di Architettura Università di Sarajevo

Hana Gjocaj,

Dženana Strašević

Scuola di Architettura Università di Sarajevo

Autrici/authors *FRAMING THE HORIZON*

progetto vincitore/winning project 16°edizione

Presentazione/

Presentation XVI Ed

Ordine & Caos

Cristiana Colli

Pippo Ciorra

20.00

Maestro del Territorio. Tribute to the Master

Un dialogo tra/a conversation between

Umberto Piersanti

Massimo Gezzi

Poeta/Poet

21.00

Vitruvio contemporaneo

Maddalena Scimemi

Università Roma Tre

Giovanni Corbellini

Politecnico di Torino

Francesco Repishti

Politecnico di Milano

CONDUCE/CHAIR

Francesco Benelli

Storico dell'architettura/Architecture historian

22.00

Adriatico.

Rainer Maria Rilke

e Umberto Saba

Andrea Bruciati

Critico e storico dell'arte/Art historian and critic

Massimo Raffaeli

Critico letterario/Literary critic

Marco Federici Solari

Editore/Publisher

CONDUCE/CHAIR

Lorenzo Pavolini

Giornalista/Journalist

23.00

Ars Aevi. Un museo per l'arte e la (nuova) architettura a Sarajevo

Intervista registrata

Emanuela Baglietto

Architetto/Architect RPBW Studio Piano

Senka Ibrisimbegović

Direttore/Director Ars Aevi

Irhana Sehovič

Architetto/Architect

Dunja Krvacac

Architetto/Architect

Andrej Đerković

Artista/Artist

CONDUCE/CHAIR

Pippo Ciorra

Video Area

00.00

Intelligenze Nature Culture

Giovanni Boccia Artieri

Sociologo e saggista/Sociologist and essayist
Università di Urbino

Andrea Borgnino

Giornalista e autore/Journalist and author
Rai Play Sound

Paolo Conte

Giornalista e divulgatore scientifico/
Journalist and Science communicator

Cristina Sivieri Tagliabue

Giornalista/Journalist

CONDUCONO/CHAIRS

Cristiana Colli

Massimiliano Tonelli

Direttore Editoriale/editor in Chief Artribune

01.00

Marilyn 100

Un dialogo tra/a conversation between

Giorgiomaria Cornelio

Poeta/Poet

Cristiana Colli

02.00

Taumatropio

Oliviero Fiorenzi

Artista/Artist

Micol Teora

Curarice/Curator

CONDUCE/CHAIR

Cristiana Colli

22.00 / 03.00
Film

Il tempo della montagna - Architettura Alpina in 10 storie

IL TEMPO DELLA MONTAGNA è un viaggio cinematografico lungo l'Arco Alpino italiano, alla scoperta di dieci territori e dieci progetti di architettura contemporanea che raccontano un nuovo modo di abitare la montagna. Attraverso scuole, borghi recuperati, infrastrutture e spazi rigenerati, il film esplora pratiche virtuose che uniscono rispetto del passato e visione del futuro. *THE TIME OF THE MOUNTAIN* is a cinematic journey along the Italian Alpine Arc, discovering ten territories and ten contemporary architecture projects that tell a new way of living in the mountains. Through schools, restored villages, infrastructure, and regenerated spaces, the film explores exemplary practices that combine respect for the past with a vision for the future.

Da un'idea di/from an idea of Associazione Architetti Arco Alpino
Regia di/directed by Francesca Molteni e Davide Fois
Una produzione/production by Muse Factory of Projects, 2026, 54'
In collaborazione con/in partnership with
MUSE Factory of Project

Il Tempo Della Terra

Nel cuore delle Marche, un pastificio sorge in mezzo a un campo di grano da cui nasce la sua pasta. Il film è la storia di tante scelte: un nonno che sapeva leggere il campo, un pastaio che ha imparato a dare tempo alla pasta, un'agronoma che ha scommesso su quel grano e sulla rotazione, Stefano Boeri che ha prolungato nel paesaggio una visione architettonica. In the heart of the Marche region, a pasta factory stands in the middle of a wheat field from which its pasta is made. The film is the story of many choices: a grandfather who knew how to read the land, a pasta maker who learned to give pasta the time it needs, an agronomist who believed in that wheat and in crop rotation, and Stefano Boeri, who extended an architectural vision into the landscape.

Un progetto di/a project by Alessio Ballerini e Lorenzo Settimi
con il contributo di/with the contribution of Erica Sagripanti
per/for Mancini Pastificio Agricolo
Diretto e montato da/direction and post production Alessio Ballerini, 2026, 19'

palco—stage

Chaos

21.00

Geopolitica e Caos

Online
Dario Fabbri
Direttore/Director Domino

Iwan Baan
Fotografo/Photographer

Luka Skansi
Storico dell'architettura/Architecture historian

INTRODUCE/INTRODUCES

Pippo Ciorra

CONDUCE/CHAIR
Manuel Orazi
Quodlibet

22.00

Architettura atto collettivo

Conferenza/lecture
Tatiana Bilbao
Architetto/Architect

CONDUCE/CHAIR
Pippo Ciorra

Voci a cavallo del millennio / Voices at the turn of the millennium

Interviste a/Interviews with Stefano Boeri, Massimiliano Fuksas, Maria Giuseppina Grasso Cannizzo, Renzo Piano, Franco Purini, Elisabetta Terragni, Paola Viganò, Cino Zucchi, realizzate per la mostra/created for the exhibition
"Vitalità dell'architettura italiana 2026, MAXXI

Progetto e direzione artistica/concept and artistic direction dotdotdot, 2026, '24'

Not Here, Not There / له هنا، ولا هناك

Tra le macerie di Damasco e i cantieri di Berlino, il film esplora l'esilio e lo sfollamento di due vite siriane unite dall'impossibilità di tornare a casa. **Between the ruins of Damascus and the construction sites of Berlin, the film explores the exile and displacement of two Syrian lives bound by the impossibility of returning home.**

Di/by alard collective - Qusay Amer, Walaa Ajali, Kinan Deeb, 24'
In collaborazione con/in partnership with
MAXXI e LINA Architecture Programme / Creative Europe

Strumotone

I celebre chiosco modulare K67 diventa il testimone silenzioso delle transizioni geopolitiche e culturali nei territori dell'ex Jugoslavia. **The iconic K67 modular kiosk becomes a silent witness to the geopolitical and cultural transitions across the former Yugoslavia.**

Di/by Valera Prorizna, 9'
In collaborazione con/in partnership with
MAXXI e LINA Architecture Programme / Creative Europe

Svedok-saradnik/ Witness-agent

La seconda vita del chiosco K67 diventa il testimone silenzioso delle transizioni geopolitiche e culturali nei territori dell'ex Jugoslavia. **The afterlife of the K67 kiosk, a silent witness to the geopolitical and cultural transitions across the former Yugoslavia.**

Di/by Studio After - Katarina Radosavljević, Luka Radosavljević, 12'
Regia / Film directors: Katarina Radosavljević, Luka Radosavljević (Studio After)
Camera: Katarina Radosavljević, Luka Radosavljević (Studio After)
Assistenti operatore / Assistant camera: Matej Radosavljević, Aleksandar Musić
Ringraziamenti / Special thanks: ARRA Sarajevo
Social media: instagram.com/weare_after
In collaborazione con/in partnership with
MAXXI e LINA Architecture Programme / Creative Europe

23.00

Vitalità dell'architettura italiana – 1

Frammenti della
mostra del MAXXI

Francesco Isidori
Labics

Simona Malvezzi
Kuehn Malvezzi

Fabrizio Pignoloni
Laura Dellamotta
dotdotdot

CONDUCONO/CHAIRS

Marco De Michelis
Storico dell'architettura/Architecture historian

Giulia Menzietti
Università di Camerino

00.00

Vitalità dell'architettura italiana – 2

Frammenti della
mostra del MAXXI

Sandy Attia
Matteo Scagnol
Modus Architects

Simone Gobbo
Demogo

Allegra Martin
Fotografa/Photographer

CONDUCONO/CHAIRS

Pippo Ciorra

Luca Di Lorenzo Latini
Università di Camerino

18.00 / 06.00
Podcast

Ordine & Caos / Chaos & Order

Installazione sonora/ Sound installation
A cura di / Curated by **Andrea Borgnino**
In collaborazione con / In collaboration with Rai Play Sound

Imperi/Empires

Podcast di Dario Fabbri in cinque puntate per capire le grandi potenze - Cina, Stati Uniti, Russia, Turchia, Iran. Da dove vengono, di cosa vivono, che obiettivi hanno, come si battono per l'egemonia. **A five-episode podcast by Dario Fabbri to understand the great powers—China, the United States, Russia, Turkey, and Iran. Where they come from, what sustains them, what their goals are, and how they compete for hegemony.**

Ucraina, il conflitto. / Ukraine, the Conflict.

Una serie di podcast di Dario Fabbri per raccontare le cause della guerra, il valore strategico della contesa, la rilevanza dell'Ucraina come terra di frontiera, le rivendicazioni della Russia, il ruolo dell'Occidente, il peso della religione. **A podcast series by Dario Fabbri exploring the causes of the war, the strategic importance of the conflict, Ukraine's significance as a frontier land, Russia's claims, the role of the West, and the weight of religion.**

Radio Brod.

Podcast di Andrea Borgnino e Marina Lalovic. L'ultima Jugoslavia trasmessa via etere. **A podcast by Andrea Borgnino and Marina Lalovic. The last Yugoslavia broadcast over the airwaves.**

01.00

In Practice

Owen Watson
6A Architects

Marcello Galiotto
Alessandra Rampazzo
AMAA

Giulio Marchetti
HPO

CONDUCONO/CHAIRS

Caterina Micucci
Claudia Orsetti
Atelier Atollo

02.00

MAXXI Architecture Film Lab

Presentazione dei film realizzati dai LINA fellows
prodotti dal MAXXI

Alard collective
(Qusay Amer
Walaa Ajali, Kinan Deeb)

Valera Prorizna

Studio After
(Katarina Radosavljević
Luka Radosavljević)

CONDUCE/CHAIR

Alessandra Spagnoli
Fondazione MAXXI

Umberto Saba. Una voce fuori della gabbia. / A Voice Outside the Cage.

Podcast da La grande radio - Radio3 In un originale prezioso Umberto Saba racconta la sua poetica. **A podcast from "La Grande Radio" – Radio3. In a rare and valuable original recording, Umberto Saba reflects on his poetics.**

Da Norma Jean a Marilyn. / From Norma Jean to Marilyn.

Podcast da Pantheon Rai Radio3. Goodbye Norma Jean. 100 anni di Marilyn Monroe. **A podcast from Pantheon Rai Radio3. Goodbye Norma Jean. 100 years of Marilyn Monroe.**

Number Stations. La radio delle spie. / The Spies' Radio.

Il podcast svela una storia affascinante e misteriosa che, iniziata negli anni '50, arriva ai nostri giorni. È la storia delle stazioni radio di origine sconosciuta che trasmettono voci, leggono serie di lettere e numeri apparentemente senza senso. Un ascolto per conoscere il collegamento con il mondo delle spie e dell'intelligence e di come queste stazioni hanno ispirato il mondo del cinema e dell'intrattenimento. **The podcast uncovers a fascinating and mysterious story that began in the 1950s and continues to the present day. It is the story of radio stations of unknown origin that broadcast voices reading seemingly meaningless sequences of letters and numbers. A listening experience that reveals their connection to the world of espionage and intelligence, and how these stations have inspired cinema and the world of entertainment.**

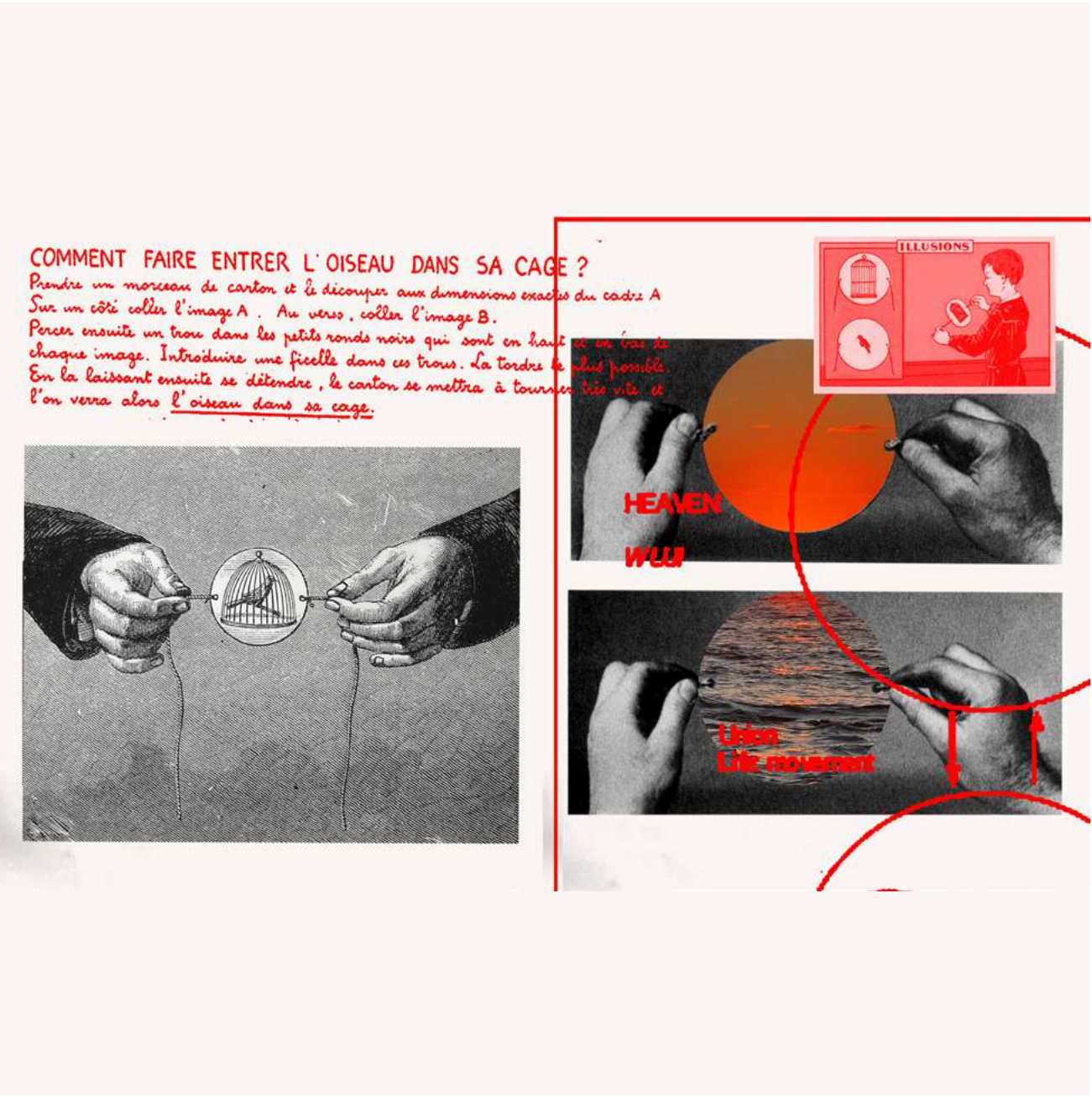
Performing Area

Taumatropio

Oliviero Fiorenzi X Ossigeno X Andrea La Pietra,
Taumatropio (2026), site-specific installation.

Taumatropio è un’opera site specific di **Oliviero Fiorenzi**, un dispositivo percettivo che interagisce con il pubblico nell’arco delle dodici ore. Attivata dal vento e ispirata al taumatropio, l’installazione ne rielabora il principio: a imprimere la rotazione sono la mano dell’uomo e il paesaggio. Invisibile e imprevedibile, il vento genera una continua alternanza di due immagini, e fa emergere un equilibrio mai definitivo tra forze complementari: inspiro ed espiro, rotta e deriva, ordine e caos. Ogni raffica modifica la percezione e rende l’opera un organismo aperto, in costante dialogo con l’aria, il territori e il tempo. La microarchitettura che connota l’opera è stata concepita da Oliviero Fiorenzi con lo studio di architettura **Ossigeno**, mentre il contenuto sonoro - che estende l’esperienza anche alla dimensione acustica - è del compositore **Andrea La Pietra**.

Taumatropio is a site-specific work by **Oliviero Fiorenzi**, a perceptual device that engages with the public over the course of twelve hours. Activated by the wind and inspired by the thaumatrope, the installation reworks its underlying principle: the rotation is set in motion by both the human hand and the surrounding landscape. Invisible and unpredictable, the wind generates a continuous alternation of two images, bringing forth a balance that is never final between complementary forces: inhalation and exhalation, course and drift, order and chaos. Each gust reshapes perception, transforming the work into an open organism in constant dialogue with the air, the landscape, and time. The micro-architecture that defines the work was conceived by Oliviero Fiorenzi in collaboration with the architecture studio **Ossigeno**, while the sound component - which extends the experience into the acoustic dimension - was created by composer **Andrea La Pietra**.



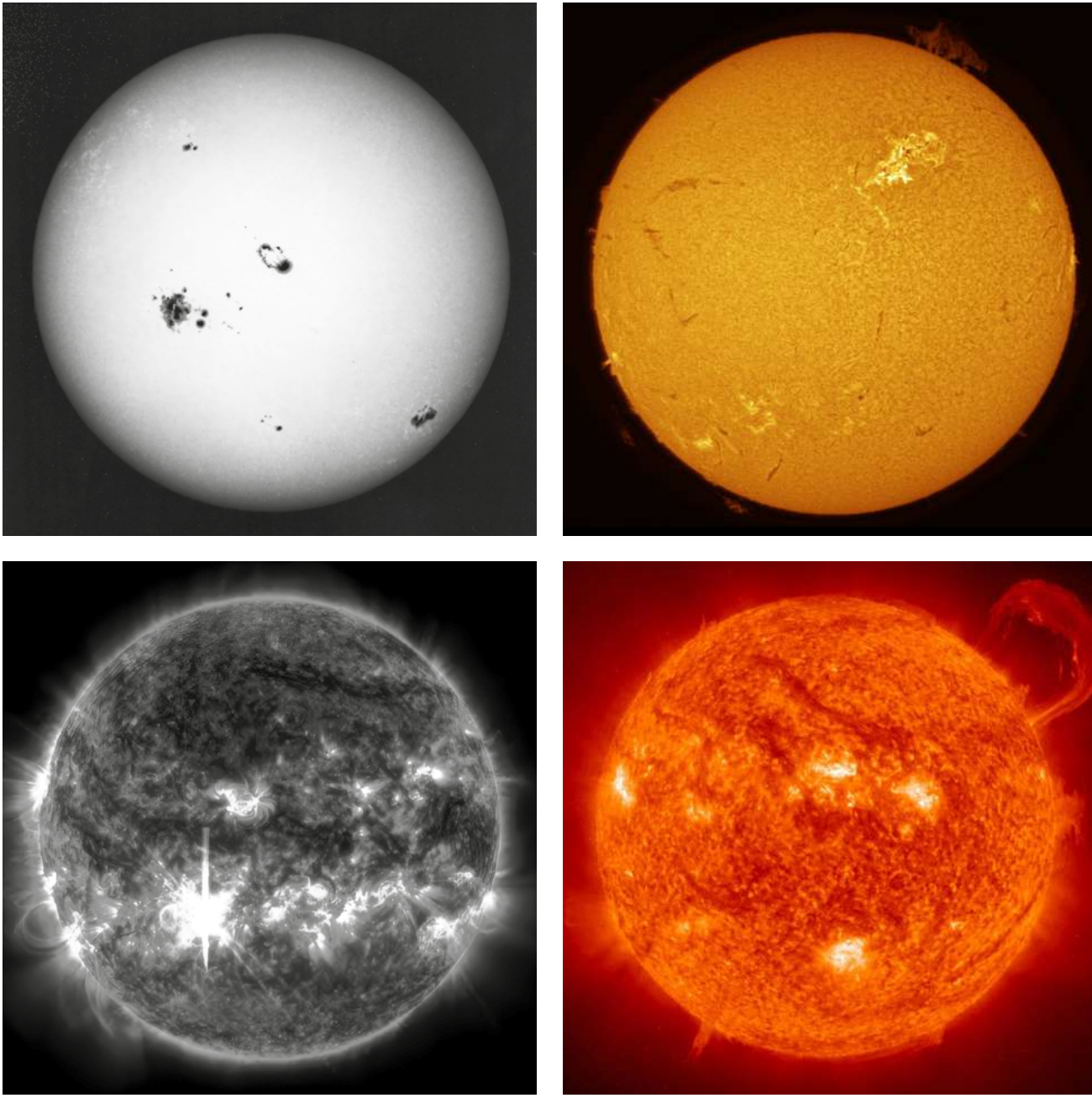
Special Project

Inquieto Sole/Restless Sun

Al tramonto - dalle 18 / All'alba - dalle 5,30
At sunset - from 6:00 p.m. / At sunrise - from 5:30 a.m.

Al tramonto e all'alba. Con la guida di **Paolo Conte**, e l'utilizzo di telescopi professionali, l'osservazione astronomica dell'attività solare mostra i fenomeni più appariscenti, come macchie e protuberanze. Studiare l'attività del Sole e i suoi effetti sullo spazio circumterrestre - Space Weather - è il compito della meteorologia spaziale, disciplina che aiuta a prevedere gli effetti delle tempeste solari sul campo magnetico terrestre, e ad adottare misure per mitigarne l'impatto sulle infrastrutture elettriche e digitali. Le tempeste solari sono tra le metafore più potenti del caos cosmico che possono minare le forme consolidate e la vita stessa della nostra civiltà.

At sunset and sunrise. Guided by **Paolo Conte** and using professional telescopes, this astronomical observation of solar activity reveals its most striking phenomena, such as sunspots and prominences. Studying the Sun's activity and its effects on the near - Earth environment - known as Space Weather - is the task of space meteorology, a discipline that helps predict the effects of solar storms on the Earth's magnetic field and supports the adoption of measures to mitigate their impact on electrical and digital infrastructures. Solar storms are among the most powerful metaphors for cosmic chaos, capable of undermining established systems and even the very foundations of our civilization.



XVI edizione/edition

Demanio Marittimo.Km-278 È un progetto promosso MAPPE Gagliardini srl Associazione Demanio Marittimo. Km-278	in collaborazione con/ in collaboration with Regione Marche regionemarche.it REGIONE MARCHE Comune di Senigallia comune.senigallia.an.it Comune di Senigallia Fondazione MAXXI maxxart.it MA XXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo Symbola - Fondazione per le Qualità Italiane symbola.net SYMBOLA Fondazione per le qualità italiane Camera di Commercio di Ancona an.camcom.gov.it Camera di Commercio Ancona Università di Camerino, SAAD - Scuola di Ateneo Architettura e Design Eduardo Vittoria unicom.it saad.unicom.it UNICAM Università Politecnica delle Marche univpm.it University of Sarajevo - Faculty of Architecture af.unsa.ba	e con/with Consorzio AAster aster.it consorzio AASTER Architetti Arco Alpino architettiarcoalpino.it ARCHITETTI ARCO ALPINO ASI - Agenzia Spaziale Italiana asi.it ASI Associazione Lapsus lapsuscreativo.org LAPSUS MUSE Factory of Projects museweb.it Quodlibet quodlibet.it Quodlibet Ubik Sapere Senigallia ubiklibri.it ubik	patrocini/sponsorship ADI MAM adi-mam.it ADIMAM Inarch Marche inarchmarche.it in arch Ordine Architetti della provincia di Ancona architettiancona.org OAPPCAN Ordine Ingegneri della provincia di Ancona ordineingegneri.ancona.it LINA - Architecture Programme / Creative Europe lina.community LINA	ideazione e cura del progetto e del programma/ concept, project and programme directors Cristiana Colli Pippo Ciorra segreteria organizzativa/ organizing secretariat Myra Geraldine Meterangelo mappa in AR/ map development in AR Luca Di Lorenzo Latini ufficio stampa/press office Alessandra Santerini alessandrasanterini@gmail.com	media partner Artribune artribune.com Artribune RAI Play Sound raiplaysound.it Rai Play Sound partners tecnici/ technical services Elettrocupra elettrocupra.it ELETTROCUPRA IMPIANTI Gagliardini gagliardini.it Gagliardini Pigini Group printing.piginigroup.com piginigroup	progetto vincitore del concorso per l'allestimento /winning project of the competition for the exhibition design FRAMING THE HORIZON di Hana Gjocaj Dženana Strašević supervisione e coordinamento tecnico per l'allestimento/ supervisor and staging technical coordinator PLA Studio Emanuele Marcotullio plastudio.ue PLA/STUDIO visual ma:d Massimiliano Patrignani Monica Zaffini madesign.it ma.design social media tonidigrigio.it TONIDIGRIGIO PROFESSIONISTI IN COMUNICAZIONE	drink&food partner Collesi collesi.com Forno Olivetti, Serra de Conti facebook @Forno-Olivetti FORNO OLIVETTI Lalli instagram @lalli_food Lalli FOOD Paglia pagliapizzaefichi.it PAGLIA Pandefrà pandefra.it pandefrà SPACCIO Spiriti Alimenti & Diversi, Senigallia spacciosenigallia.com
--	---	--	---	---	--	--	--